

Vene Nicolò da Udene, canzelier di domino Luzio, governador nostro, con una letera li scrive di Padoa, concludi; et prega la Signoria lo fazi star honoratamente. E cussi fu fato lo instrumento, per li savij a terra ferma, per uno anno, et uno di rispetto. È cresuto in voce più homeni d'arme e più danari etc.

Vene il presom milanese, preso per li turchi, e sier Agustin Copo, qual, di hordine dil colegio, Jo lo examinai, et disse quello mi havia dito; et fo remandà a Padoa.

Veneno li oratori di Cao d' Istria, pregando la Signoria provedesse: triestini fanno gran danni con le barche e brigantini, voria esser una galia al meno a custodia di l' Histria, e meter più cavali in quella provintia, perchè tutto va im preda. Fo ditto per il principe, se li provederia.

Vene domino Venerio, dicendo Zan di Naldo è zonto qui. Ordinato vengi damatina in colegio, e se li darà licentia, si come scrive li provedadori zenerali.

Noto, perchè sier Lunardo Foscarini, provedador a Gradischa, è amalato, fo terminato, a voce, in colegio, sier Michiel, suo fradelo, farli una letera al provedador zeneral in la Patria, che 'l meti per provedador in Monfalcon ip suo loco, et esso sier Lunardo vengi di qui a varir. E fo stampa mal fata.

Noto, in zecha, per la parte, fin questo zorno è stà posto marche quatro milia e cento di arzeniti etc.

9 Da poi disnar fo pregadi. Et vene queste lettere:

*Di sier Marco Antonio Contarini, capitano di Po, date a presso l' Anguilara, eri, hore 24.* Chome, per il ritorno di 3 exploratori, ha: prima, in Ruigo, mo terzo zorno, parti il thesorier, inteso la levata dil campo; et el visconte et il comisario eri si doveano levar, perchè haveano paura. Poi aveno, che 'l campo del papa era stà rotò et soprasteteno; ma più presto è per tema, che per camino non fosseno svalisati. La terra è vardata da li artesani, e 'l castello da li contadini, per dubito di venturieri passano. *Item* ha, che a la Boara e a la Passiva sono passà più de 1000 fanti venturieri, vano a la volta di Ferara, et è za passati a la Villa Marzana. *Item*, da Este, che eri passò di sora Este il resto dil campo; è alozato de li, et la persona dil Tarlatin Vitello. *Item*, per alcuni di Latanzio da Bergamo, con alcuni cavali lizieri, è stà presi 7 cavali inimici, zoè balestrieri, tra guasconi e francesi, e conduti li a l' Anguilara, tra li qual è uno, nominato Zuan da

Pontremolo, qual è stà preso con li altri a la Rota Sabadina, et, examinato, manda il suo dito. El qual è homo di Tarlatim Vitello. Il dito dil qual è qui soto scritto:

*Relatione di Zuan da Pontremolo, fata al capitano di Po.* Come a di 30 lujo, hore 19, se levò il campo nimicho, prima il principe de Aynalt et missier Zuan Jacomo con le artelarie, poi le fantarie e arzieri, e il gran maestro etc., e alozò a Montagnana; hanno venturieri 3000. Vanno squarzadi e disperadi verso Mantoa: alemani, se dice, verso Verona, francesi a Lignago. Et è gran discordia in dito campo; el ducha de Termeni, è con li alemani, da drìo, va in Romagna, in favor dil papa. *Item*, domino Galeazo Palavicino fo mandato con 30 cavali avanti, per il gran maestro, verso Pontremolo etc.

*Da Chioza, dil podestà, di ozi.* Come con la galia, ozi al tardi, *juxta* i mandati, expedirà il corrier per Roma, et le barche a levar li cavali a Ravenna di Renzo da Zere, che sono a Ravenna, perchè dubitavano di andar. *Item*, armerà la fusta di le 30 et 40 per 100, justa li mandati, licet quelli de li si scusano. *Item* à nova, il campo dil papa esser levato de l' impresa di Lugo, e retrato tra Ymola a Castel Bolognese; e il ducha di Urbim è venuto a Ymola, il duca di Ferara è al Fossa' Ziniol, e le galie con li bregantini è reduti al dito loco.

*Di Padoa, di provedadori zenerali, vene, di hore 15, ozi.* Come fin quella horra non erano tornati alcuni, di tanti sono fuora; pur, per alcuni fuziti, hanno, eri sera il gran maestro era in Este, et hanno visto li il suo alozamento, con frasche atorno; *etiam* è li alemani. E si dice per altri, che vano sul Polesene parte di le zente. E il gran maestro eri andò a Lignago, altri dice è ito a Ferara. E il campo alemano esser firmà in Este. Et per uno stratioto, venuto in quella matina, parti eri di Este, aferma il gran maestro eri sera esser andato a Lignago. *Item*, scrivendo, hanno a uno aviso, per uno amico da Montagnana, come mercore di note, fo a di ultimo, il campo andò in ver Lignago, francese; e il gran maestro eri dovea andar, ma non andò, et passò di fuora via di Montagnana, con boche 15 de artelarie. Et in Montagnana era una compagnia di lanze 1000, alozate, le qual si levono contra dito gran maestro. Missier Zuan Jacomo Triulzi resta a Este, e il marchese di Monfera; e il campo alemano va a Verona. *Item*, per el ritorno di uno, qual insieme con do altri andò per saper di dito campo, hanno, che fo fino al Vo, dove erano li nostri stratioti imboscati,